



Numero 43.



# NOTIZIE DEL GIORNO

ROMA, Giovedì 22 Ottobre 1829.

AMICA VERITAS.

Roma, 22 Ottobre.

L'I. e R. Accademia Fiorentina delle Belle Arti ha ultimamente eletto fra'suoi Professori Accademici, nella classe della scultura, i signori Cav. Antonio Solà Spagnuolo, Pietro Tenerani di Carrara, Cav. Giuseppe Fabris di Bassano Consiglieri Accademici di S. Luca, ed il signor Cincinnato Baruzzi d'Imola.

Genova, 10 ottobre. La notte del mercoledì un violento e quasi improvviso uragano imperversò contro la città e sue adiacenze, cagionando un'agitazione generale nel porto e danni notabili nelle campagne, dove schiantò o ruppe grossissimi alberi e scosse il frutto non ancor maturo de' castagni e degli ulivi.

Assalita dalla furia dell'ondata una tartana francese, che era sulla partenza per Marsiglia, non riuscì a ripararsi, benchè tuttora nel porto, e fu spinta a naufragare sotto le mura. Essa avea un ricco carico di circa 200,000 franchi in cuoja, in seta, in manna, in caffè ecc., del qual carico però la massima parte sarà probabilmente recuperata e forse lo stesso bastimento. Non vi furono nel porto altre avarie di grave conseguenza, malgrado di un mare sì burrascoso, il cui furore rammentava l'epoca disastrosa del 24 dicembre 1821.

Da positivi riscontri che si sono raccolti si rileva con particolare soddisfazione che non vi è da compiangere la perdita di alcun individuo.

Parigi, 12 ottobre. Il gruppo delle grazie di Canova è stato comprato dal Dottor Clarke di Filadelfia, il quale lo ha donato all'Accademia di Belle Arti di quella città. Il trasporto di questo capo lavoro alla sua destinazione costerà 11 mila franchi.

— Due vetture cariche di viaggiatori, che attraversavano ultimamente la provincia della Mancia, furono arrestate da una masnada di ladri che le allontanarono dalla strada maestra e

legarono agli alberi i viaggiatori. Quindi si misero a dividere il bottino, ed avendo trovato una cassa di liquori, ne bevettero tanto da rimanerne ubbriachi. In questo stato essi trovarono ancora in una valigia tre dozzine di bottiglie ripiene del liquore medicinale del signor le Roy. Credendo essi che questo fosse un semplice liquore, lo traccannarono tutto. La bevanda non tardò ad operare, e il risultato fu la morte degli uddici assassini fra i più violenti dolori. Alcune ore dopo il caso condusse un pastore col suo gregge sui luoghi della scena, il quale distaccò dagli alberi i viaggiatori, che in tal modo ricuperarono la loro libertà e i loro effetti.

— Le gazzette di Monaco recano che S. A. R. il Principe ereditario di Baviera a cominciare dal prossimo anno scolastico farà il corso degli studj nell'Università di Gottinga.

— Abbiamo da Bruxelles alcuni nuovi particolari intorno al furto commesso negli appartamenti di S. A. R. la Principessa d'Orange, di cui finora non si sono potute avere notizie precise. Si sa che i ladri sono saliti nell'appartamento con una scala a mano, portata via da una casa vicina. L'armadio, nel quale stavano riposti i diamanti, era ricoperto al di sopra di una gran lastra di cristallo, per la quale si potevano vedere. I ladri la sfraccellarono senza essere obbligati di adoperare grimaldelli, e di guastare in altro modo l'armadio. Si nota come un caso singolare che essi lasciarono molte robe preziose senza toccarle, e che s'impadronirono di alcune scritture, e fra queste del testamento di S. M. l'Imperatrice, madre della principessa. Lo sciallo di Cascemiria, che mancava, fu ritrovato in una fossa delle fortificazioni ove pare che sia stato gettato poco prima.

— Il signor O' Connell, membro del parlamento inglese, è arrivato il 3 di ottobre a Bruxelles.

Tolone, 6 ottobre. La gabarra del Re il *Vulcano* è qui arrivata lo scorso giorno. Essa viene da Smirne, ed in ultimo luogo dall'Egitto,

ove imbarcò 35 giovani Greci, un Segretario della Legazione francese, ed un Capitano dello statomaggiore.

*Londra, 10 ottobre.* Sono stati presi varj bastimenti dal Governo come trasporti. S' ignora però qual sia il motivo e la loro destinazione.

— Questa mattina abbiamo ricevuto i fogli di Bermuda. La questione di dare l'istruzione ai Neri e agli uomini di colore di quell' isola ha prodotto le più violenti discussioni. Un partito considerabile e potente si è dichiarato contro questa misura.

*Monaco, 30 settembre.* I due figli del narvarca Miaulis e il figlio dell' antinarvarca Sachturis, da alcuni giorni qui arrivati, furono ricevuti nel corpo dei cadetti per esservi educati a spese del Re insieme con altri giovani greci.

*Dalle frontiere della Bosnia, 24 settembre.* Il Visir della Bosnia ha ricevuto ordine di portarsi con le sue forze verso Adrianopoli, per dove è destinato anche il Pascià di Scutari. Il predetto Visir si porrà in marcia il giorno 28 del corrente, al quale effetto invitò le sue truppe che ricusarono di obbedirlo. Quindi egli si muoverà nel destinato giorno colle sue guardie e colle truppe di casa, le quali ascendono a 300 soldati. Il Visir ha già nominato il suo Luogotenente.

*Impero Russo.* S. M. ha ordinato che una delle chiavi d'Adrianopoli sia custodita nella Chiesa del monistero di S. Alessandro Newsky.

S. M. ha approvato le leggi proposte dal Ministro per l'interno intorno agli obblighi della coscrizione degli Ebrei stabiliti sui poderi della Corona nel Governo di Cherson, di cui coltivano le terre.

— In seguito a notizie giunte da Pietroburgo S.M. l'Imperatore si recò in quella capitale il giorno 22 di settembre, partito da Czarskoesele, per veder varare un vascello di linea da 74, cui si diede il nome di *Brienne*; il tempo era bellissimo, e l'operazione ebbe il miglior effetto. Dopo che il vascello uscì dai cantieri, e che si pose all'ancora nel mezzo del canale, S. M. si recò intorno al medesimo nella sua scialuppa, in compagnia dell' I. R. Ambasciatore Austriaco Conte di Ficquelmont. Immediatamente dopo ciò S. M. si portò a Peterhoff, ove pensa di dimorare per alcuni giorni.

Devono escire dai cantieri di Pietroburgo nel corso di questo anno altri due vascelli di linea, la costruzione dei quali sarà in breve compiuta. Uno di questi legni è di 100 cannoni, l'altro di 74.

— La *Gazzetta di Stato Prussiana* scrive in data di Varsavia 28 settembre :

« Intorno agli avvenimenti che precedettero la conclusione della pace ( la cui notizia pervenne a Varsavia il 26 ) sappiamo da fonte sicu-

ra fra le altre cose, che all'oggetto di togliere possibilmente le difficoltà che negli ultimi giorni sembravano opporsi ai Plenipotenziarj Turchi incaricati di firmar la pace in Adrianopoli, e che facevano ragionevolmente temere che il Generale Diebitsch, vedendo passato inutilmente il termine perentorio da esso fissato, movesse direttamente contro la capitale, l'Ambasciatore Prussiano presso la Porta signor di Royer, dopo espresa inchiesta del Gransignore, e caldissime istanze dei due Ministri di Francia e d'Inghilterra, risolvette d'imbarcarsi immediatamente per Rodosto, e di recarsi da colà al quartier generale del Conte Diebitsch per appianare quelle difficoltà. Le cure di lui contribuirono essenzialmente alla conclusione della pace entro il tempo accordato alla Porta.

« Le nostre gazzette contengono un decreto che autorizza il magistrato di Varsavia a prendere dalla banca un prestito di cinque milioni di fiorini polacchi per terminare la costruzione del grande bastione cominciato sulla ripa sinistra della Vistola, il teatro, ed altri pubblici edifizj. »

*Odessa, 25 settembre.* Già i negozianti si preparano ad approfittare della libera navigazione del Mar Nero. Abbiamo saputo che non appena il Sultano si mostrò decisamente pronto a sottoscrivere la pace, i Ministri stranieri, sull' invito di lui, s'interessarono per determinare il Generale Diebitsch a sospendere le ostilità sino alla ratifica della pace stessa.

*Costantinopoli, 11 settembre.* Essendoci giunti ad un tempo, per la via di mare, i fogli del *Corriere di Smirne* del 2, 9, 16 e 23 di agosto, ne abbiamo estratto le date principali, sebbene anteriori agli ultimi avvenimenti, onde servano di elemento alla storia.

I Russi dopo la caduta di Silistria si sono uniti in numero di 70,000 uomini davanti a Schumla : ciò che fece supporre al Granvisir ch'essi avessero intenzione di dirigere il loro attacco principale da questa parte e di dare l'assalto per impadronirsi di Schumla.

Reschid Pascià fece in conseguenza sguarnire i diversi punti di difesa sui Balkani per concentrare il suo esercito, dove presumeva che si sarebbero diretti tutti gli sforzi del nemico. Tosto che il Generale russo fu consapevole di questo movimento, egli lasciò a Jenibazar un corpo d'osservazione di 15,000 uomini, e si recò col grosso dell'esercito, forte di circa 55,000 uomini, verso il Kamtschik, dove ricevette il rinforzo di una colonna uscita da Varna.

Il Kamtschik fu passato dai Russi a Kiuprulu-Kioy : ed il Granvisir avendone avuto avviso, distaccò in fretta diversi reggimenti per arrestare la loro mossa. Questo piccolo corpo impegnò il combattimento e fu rovesciato. Nello stesso tempo uno sbarco fatto a Sizeboli accresceva le for-

ze dei Russi. Halil Pascià, Comandante le truppe regolari, ed un altro Pascià, alla testa di diverse migliaia di truppe irregolari, tentarono di ristabilire gli affari, e succedettero nuovamente combattimenti micidiali. Le forze russe scempe più s'augmentavano, e giunsero in forti colonne, debellando ogui resistenza, ad Ahioi e ad altri passi del Balkan, che occuparono fino a Karnabat. Due sono le strade principali che attraversano i Balkani. Quella di Schumla che passa per Adrianopoli, e che non fu mai fino allora espugnata; e l'altra, quella di Aidos, ch'è guardata da Mehemet Pascià, ch'è uno degli Officiali più abili e più valorosi dell'esercito turco. Ma in conseguenza del movimento di concentrazione del Granvisir, egli non avea più sotto i suoi ordini che otto battaglioni d'infanteria, cinque squadroni di cavalleria e pochissima artiglieria; in tutto nove mila uomini. I Russi, informati che questo passaggio era sguarnito di truppe, disposero tre colonne per espugnarlo. La prima fu tribolata dal fuoco dei Turchi. Intanto che la seconda era alle prese e battuta da ogni lato, una porzione della terza ascese la montagna a qualche distanza dal luogo dell'attacco e terminò collo sconcertare la destra nel piccolo corpo d'esercito turco. Il resto di questa terza colonna russa, sostenendo gli avanzi delle altre due, si presentò di fronte contro la truppa di Mehemet Pascià di già spossata da 6 ore di conflitto, e l'assalì alla testa e di fianco. Si pugnò con accanimento d'ambe le parti; ma finalmente i Turchi dovettero cedere al numero; essi morirono gloriosamente in queste Termopili, ed il passaggio fu espugnato dai Russi.

*Pera, 18 settembre.* I due Uffiziali Russi, che hanno accompagnato il signor di Royer, sono, dicesi, incaricati d'informare della ratifica del trattato di pace il General Paskewitsck, e l'Ammiraglio Ricord. I negoziati, ai quali il signor di Royer ha preso parte presso il General Diebitsch, hanno principalmente riguardato le contribuzioni di guerra da pagarsi dalla Porta, la sospensione delle ostilità, e l'estensione de' confini di Grecia. La Porta fece conoscere il desiderio, che nel trattato di pace, che sarà reso di pubblica ragione, non si fossero espresse le somme da pagarsi, ma che quest'articolo si fosse scritto in termini generali, e la quantità del denaro da sborsarsi fosse indicata in un articolo segreto. Dicesi che sia riuscito al signor di Royer l'ottenere un cambiamento della forma del trattato su questo punto, e che siasi fatto un articolo segreto sulle contribuzioni di guerra. Anche la sospensione delle ostilità è dovuta alla rappresentanza del signor di Royer, la quale ha avuto luogo subito dopo la sottoscrizione fatta dai Plenipotenziarj al trattato. Lo sgombramento del territorio turco, per parte degli eserciti russi, dipenderà dall'esatto pagamento della somma di compenso stipulata a pro del commercio russo.

*100*

*Parigi, 13 ottobre.* S. M. ha nominato S. E. il signor Conte di Rayneval suo Ambasciatore presso la Corte di Vienna.

— Sir Hudson-Lowe, già Governatore di S. Elena, è morto in Acquisgrana.

*Madrid, 2 ottobre.* I Generali Principe di Anglona, Marchese di Mon-Salud e Morillo Conte di Cartagena sono dichiarati purificati, e reintegrati in tutti i loro gradi ed onori.

( *Gaz. di Francia.* )

*Corfu, 1 ottobre.* Nell'Epiro domina la più grande anarchia; 8000 Albanesi sostengono il Pascià contro gli ordini del Sultano, e siccome da più mesi non hanno ricevuto le loro paghe da Costantinopoli, gli abitanti sono indistintamente sottoposti alle più crudeli vessazioni di ogni sorta per parte di quella truppa indisciplinata, e che non ha alcun freno.

— Lettere di Egina del 20 portano che continuavano le spedizioni progettate tanto per mare quanto per terra onde ridurre qualche piazza che i Turchi tuttavia occupano nella Grecia Occidentale. L'ammiraglio Miauli, colla fregata *l'El-lade*, e qualche altro bastimento, si recava a formare il blocco di Prevesa, ed il Comandante Sahini, con 6 bastimenti, dovea andare a stabilire il blocco del golfo di Salonico. Il Conte Agostino Capodistrias con parecchi Comandanti militari doveva partire colle truppe accampate a Missolungi per marciare contro Atene. Il Comandante Demetrio Ypsilanti, insieme con Haggi, si portava contro Negroponte, ed un altro corpo numeroso di truppe era destinato per l'Epiro.

**BELLE ARTI.** Il ch. signor Niccola Cerbara, Incisore e Restauratore de' Conj alla Zecca Pontificia, fedele alle fatte promesse, ha pubblicato la terza medaglia della sua collezione *de' principali Pittori delle Scuole Italiane e Straniere*. Essa rappresenta da una parte Annibale Carracci fondatore della Scuola Bolognese, e nel rovescio v'è la S. Cecilia classico dipinto del medesimo. Non è nostra volontà di tener qui proposito del molto merito di questo nuovo lavoro del Cerbara, sì perchè non sapremmo bastevolmente encomiarlo, sì perchè celebri Artisti ne

4

hanno già dato quel vero e sano giudizio che forma la gloria del nostro Incisore, sempre intento a distinguersi in tale importante carriera. Sia lodò adunque al ch. Cerbara, che figlio di questa Sede delle Arti Belle, degnamente affaticasi a darle nuovo lustro.

Per comodo poi di coloro che amassero onorare di loro sottoscrizione questa pregevole Collezione di medaglie, che non supera il numero di dieci, resta tuttora aperta l'associazione, e potranno eglino dirigersi al Gabinetto Letterario, piazza di Sciarra num. 232, ove si darà gratuitamente l'opportuno Manifesto.

— Nello studio del Pittore signor Giuseppe Crosti di Città di Castello rimase per più giorni esposto alla pubblica ammirazione il quadro - *La Comunione della Maddalena* -, dipinto dal signor Vincenzo Chialli della stessa città e lodato nel Diario di Roma, nell'Antologia di Firenze, ne' Programmi dell'Accademia Libera Tifernate ec. Pel patrio Seminario egli produsse quest' opera nella città di Borgo S. Sepolcro. Il fatto si rappresenta presso Marsiglia nella grotta della Penitente, in un tempietto d'ordine dorico. Il Santo Vescovo Massimino dispensa dall' Altare il Pane Eucaristico a Maddalena illuminata in fronte da un celeste raggio, e corteggiata dagli Angeli: due de' quali la sostengono, uno ne regge il simpulo, il vaso degli unguenti, ed alcuni contemplano il Sacramento. Con bell' artificio il Chialli combinò nel sembiante di Maddalena il fiore degli anni, l'avvenenza delle forme, la penitenziale squallidezza, l'estasi di Paradiso. Massimino, avvolto nell'episcopale paludamento, chinato all' Augusto Ministero innalza ringraziamenti e voti con gli occhi volti al Cielo e con socchiuso labbro sorridente. Gli Angeli mostrano l'importanza del rispettivo officio, e la pienezza del comune contento. Gli spettatori spirano sentimenti propri dell'età, del grado, della circostanza. L'esattezza del disegno, il contrasto e il colore delle tinte, il risultamento della composizione, la naturalezza dei moti, la varietà e l'unione delle pieghe larghe, sostenute, delicate, l'osservanza del costume, e tante altre minute bellezze renderanno chiaro ai posteri, e raccomandato ai contemporanei l'Autore del quadro.

*Bibliotheca Manu-Scripta Sessoriana Notis Chronologicis, Historicis et Criticis illustrata, labore et studio D. Leandri de Corrieris J. U. D. Benedictino-Cisterciensis, cui accedunt Biblica, SS. Patrum Sermones, Opera, et anecdota sacra et prophana quae primum ex eadem proferuntur.*

Ecco l'Opera di cui è uscito il Manifesto di associazione, e con la quale vengono a compiersi i desiderj dei Dotti da noi già esternati in questi fogli ( V. il Diario di Roma num. 43 dell'

anno 1827 ). Ed infatti quanto abbia da ripromettersi l'erudizione sacra e profana dalla illustrazione e promulgazione di tali monumenti Biblici, di SS. Padri, Liturgici, Istorici, Diplomatici ec., ce ne assicurano i preziosi ed antichissimi Manoscritti che ne sono i depositarj nella Biblioteca di S. Croce in Gerusalemme, o, come ora piace al ch. autore di appellarla dal luogo ove è posta, *Sessoriana*, e di cui i più celebri uomini fanno onorata menzione.

La detta Opera in quarto grande consisterà in quattro Volumi, ed il di lei prezzo di associazione vien fissato a baj. 3 e mezzo al foglio, restando a carico dei signori Associati le spese di posta, porto, dazio ec.

Le sottoscrizioni si ricevono in Roma alla Libreria de Romanis al Corso num. 319 e via del Caravita num. 185, alla Tipografia e alla Libreria Salvioni piazza di S. Ignazio num. 153, e presso il signor Franzetti negoziante di stampe via del Corso num. 172; in Foligno alla Tipografia e alla Libreria Tommasini, e nelle altre Città presso i distributori del Manifesto.

È VACANTE NEL VEN. COLLEGIO DI FERRACINA il Magistero di Grammatica pel prossimo esercizio scolastico, coll'annuo onorario di scudi cinquanta, e col vitto ed abitazione franca in detto Collegio. Il Concorso rimane aperto a tutto il dì 15 del prossimo novembre. Chiunque perciò bramasse conseguirlo, potrà dirigere la relativa istanza, corredata dei rispettivi requisiti, a Monsig. Vescovo Diocesano, per essere preso in considerazione.

IN VIA DELLA VITE NUM. 27 sono vendibili al più discreto prezzo due Legni, cioè una *Corriera* a quattro luoghi, con carro a quattro ruote, molle alla *Polignac*, catena e scarpa di ferro, forcina e cassa di colore giallo ugualmente al carro, e sale di ferro in ottimo stato. — Altra *Corriera* con carro verniciato giallo a quattro ruote e a quattro molle, con cassa verniciata color verde oliva guarnita di velluto con cuscini di corame verde.

SI È APERTO un nuovo Magazzino di Ferrareccie, posto in via della Chiavica del Bufalo num. 127, coi seguenti assortimenti e prezzi:

Cassa da denari, sc. 18. — Dette più grandi, sc. 20. — Dette stragrandi, sc. 30. — Stufe tonde, sc. 7. — Dette a cuppolina, sc. 12. — Letti di ferro, sc. 11. — Focconi da scaldare i ferri per stirare al peso di ogni libbra baj. 10. — Gira Arosto, sc. 8. — Detti stragrandi, sc. 9. — Due Segreterie, che si vendevano scudi 160, si danno per sc. 80. — Macinelli da caffè, e ogni qualità di serrature di ottimo lavoro.